Venerdì 4 Novembre 2015 abbiamo iniziato a lavorare al progetto "OpenCoesione" che è il portale sull'attuazione dei progetti finanziati dalle politiche di coesione in Italia, atte a migliorare la condizione di determinate aree del nostro Paese e favorire così lo sviluppo territoriale. Per capire come vengono impiegati i fondi Europei, abbiamo navigato sul sito di OpenCoesione, nel quale si trovano informazioni, diagrammi, dati e percentuali su risorse assegnate, spese, tempi di realizzazione e pagamenti dei singoli progetti, con la possibilità (tramite filtri e opzioni apposite) di confrontare anche diversi progetti tra loro. Così, è possibile valutare come le risorse vengono utilizzate rispetto ai bisogni dei territori e calcolare se gli operatori riescono a rispettare i tempi stabiliti per la fine di un progetto che interviene in vari settori come la ricerca e l'innovazione, energia, ambiente, cultura e turismo, trasporti, occupazione e molto altro. Abbiamo poi scelto autonomamente la tematica più significativa e quella che sentivamo più vicina alle nostre esperienze personali, quella ambientale: il progetto che abbiamo adottato è la "Riqualificazione dell'area perimetrale di Parco Pozzi", parco comunale della città di Aversa e unica zona verde della zona dell'Agro Aversano. Dopo aver scelto il tema ed avere inserito le 5 parole chiave • Polmone verde • Natura • Vita sana • Luogo d'incontro • Ristrutturazione In dei post-it sul desktop del nostro computer, che funge da cartellone ove appuntare gli avanzamenti della ricerca, abbiamo individuato un alunno responsabile della documentazione in classe in campo fotografico di quanto avviene soprattutto nella parte finale. Siamo passati quindi al secondo step: motivare la scelta della tematica. Abbiamo deciso di affrontare il problema della riqualificazione perimetrale del Parco Pozzi perché esso è l'unico polmone verde dell'agro Aversano ed è quindi estremamente importante, essendo l'unico punto di incontro per tutte quelle persone che vogliono stare a contatto con la natura e dedicarsi ad attività ricreative, sport e altri giochi (come ad esempio le giostre allestite appositamente durante le festività) per tutti, dai bambini agli anziani. Assistere alla chiusura di un punto di riferimento così importante per i cittadini è stato difficile, perché si sono sentiti come privati di un piccolo tesoro...Dopo di ciò, seguendo l'apposita scaletta, abbiamo suddiviso la classe in gruppi omogenei e ad ognuno di noi è stato assegnato un ruolo specifico, tenendo conto dei nostri interessi e delle nostre abilità. Cercando, sul sito di OpenCoesione, delle informazioni relative al nostro progetto, abbiamo scoperto che il finanziamento concesso dall'Unione Europea al comune di Aversa per la riqualificazione dell'area perimetrale del Parco ammonta a 1.032.913,80 euro, mentre i pagamenti realmente effettuati sono di € 875.892,05. Inoltre sebbene i fondi siano stati concessi e i pagamenti effettuati, il progetto è stato portato a termine con un anno di ritardo, nonostante i lavori stiamo segnati al 85%. Una volta eletti i Project Manager, che hanno indicato i tempi di consegna, siamo passati ai rispettivi compiti da eseguire. Il gruppo di Data Journalism, incaricato delle interviste relative all'attuatore del progetto (il Comune), ha rilevato delle informazioni relative al progetto navigando in internet e controllando i documenti ufficiali: grazie a queste ultime, abbiamo portato avanti il progetto e aggiunto osservazioni personali. Ha poi fornito anche foto e altre notizie sullo stato attuale del parco e sull'avanzamento dei lavori. I gruppi di Storyteller, Analisti e Coder hanno poi rielaborato i dati in documenti scritti, descrivendo i passaggi svolti in classe ed evidenziando in particolare l'impatto del nostro progetto sul territorio. Il gruppo di Design, invece, è stato impegnato nella realizzazione del nostro logo, creato con la computer grafica grazie alla collaborazione di tutti i membri del team, i quali

hanno fornito le rispettive idee. Esso rappresenta l'albero, simbolo del parco, alla cui sommità abbiamo aggiunto il simbolo del nostro liceo (Enrico Fermi) e le cui radici sono ancorate alle iniziali del progetto A Scuola di Open Coesione. Il gruppo Social si è occupato poi della creazione di profili sui vari social (Facebook, Twitter e Instagram), grazie ai quali abbiamo potuto farci conoscere, ottenendo un maggiore supporto e divulgare l'iniziativa, aggiornando per far conoscere, a chiunque sia interessato, come procede il nostro "lavoro", anche grazie all'aggiunta dell'hashtag ufficiale #ASOC1516 nei nostri post. Infine, il gruppo dei Blogger ha creato un blog dedicato a questo progetto, del quale proprio adesso state leggendo le informazioni in questo articolo. Abbiamo poi scelto per il nostro team un nome che speriamo rispecchi e trasmetta la nostra serietà e la voglia di migliorare il nostro territorio: "Li.Fe.", gioco di parole tra l'abbreviazione del nome del nostro liceo e la parola inglese "life", ovvero "vita". Abbiamo inoltre concordato che videoclip, inserti speciali di giornali ed un sito web saranno i format di comunicazione più efficaci e coinvolgenti per raggiungere il maggior numero di cittadini, utilizzando anche interviste, questionari ed analisi quantitative. Siamo certi che questo progetto potrà avere un significativo impatto sul territorio, poiché potrà contribuire a diminuire i disagi ai cittadini, informare la comunità e soprattutto coinvolgere in queste iniziative un sempre crescente numero di persone. La parola d'ordine, infatti, è proprio questa: "coinvolgere", anche emotivamente, tutti coloro che non vogliono fermarsi ad un elenco spicciolo di progetti a loro completamente ignoti, ma sentirsi parte integrante delle iniziative che possono e devono puntare al trasformare una buona idea in qualcosa di reale, benefico, innovativo: quelli che, coraggiosamente, non si arrendono all'idea che tutto debba restare per sempre immobile ed uguale a se stesso.